

GARDA - BALDO

MALCESINE. L'animale è stato trovato da un privato che ha avvisato la polizia locale, ora è al sicuro in una stalla

Cucciolo di camoscio ferito al collo salvato dai volontari di Agriambiente

Probabile l'aggressione da parte di un cinghiale o di un cane, intervenuta anche la polizia provinciale

Un cucciolo di camoscio è stato ritrovato ferito ed è stato curato a Malcesine dai volontari della sezione di Brenzone di Agriambiente, con la Polizia provinciale e la Polizia locale di Malcesine.

Una task force che ha dimostrato di lavorare assieme alla perfezione quando, mercoledì, è arrivata la segnalazione di un piccolo di camoscio ferito alla testa e al collo, ritrovato nella parte alta del terri-

torio. «I riferimenti precisi non li diamo», hanno spiegato, «per evitare che qualche malintenzionato si avvicini a questa bestiola, che non era in grado di muoversi».

«Abbiamo ricevuto una telefonata dalla polizia locale di Malcesine», ha spiegato il presidente di Agriambiente Brenzone Ergi Paolo Mone, «con cui ci veniva segnalato che un piccolo di camoscio era ferito alla testa e perdeva sangue».

«Il cucciolo era sceso a valle rispetto alle zone frequentate dalla specie, nei pressi della stazione intermedia della funivia, a San Michele, forse a

causa delle abbondanti nevicate». Probabilmente cercava cibo.

«Abbiamo allertato anche la polizia provinciale, che coordina le attività di recupero della fauna selvatica ferita e, insieme all'agente Paolo Zanini, e a Gianfranco Colombo, ispettore della polizia locale di Malcesine, siamo riusciti a trovare il cucciolo, in piedi ma senza forze e con una grossa ferita al collo e all'orecchio sinistro».

«Abbiamo ripulito le ferite, per fortuna non profonde, e lo abbiamo medicato. Poi lo abbiamo collocato al sicuro in una stalla vuota. Fra qual-

che giorno torneremo per liberarlo, nella speranza che si riunisca alla sua mamma e al branco».

«Le ferite erano compatibili o con il morso di un cane di grossa taglia, o magari di qualche cinghiale. Non è da escludere anche la possibilità, benché remota, che sia stato qualche lupo a ferire il povero camoscio», ha proseguito Mone.

«Ora il cucciolo starà al sicuro nella stalla senza altri animali e ha a sua disposizione fieno e acqua a sufficienza per almeno tre giorni, in modo che l'azione umana sia ridotta al minimo. Questo per

garantire che non prenda confidenza con l'uomo. Altrimenti rischierebbe magari di avvicinarsi al paese e di essere investito, oppure di avvicinarsi a cacciatori che potrebbero ferirlo mortalmente. Il tutto, comunque, resta sotto l'occhio attento sia dei nostri volontari che della Polizia Provinciale.

L'animale verrà rimesso in libertà in questi giorni, non appena sarà in grado di muoversi bene: confidiamo nelle incredibili capacità di guarire in tempi brevissimi che hanno di solito gli animali selvatici», ha chiuso il presidente. ● G.M.



Il cucciolo di camoscio

LAZISE. Le minoranze del gruppo «I volontari» attaccano l'investimento di 20mila euro in questa attrazione vietata fino a dopo l'Epifania

«Pista di pattinaggio, spesa inutile»

Per i consiglieri uno spreco anche lo spettacolo a porte chiuse in Dogana Veneta. Sebastiano: «Alcune scelte errate ma non lo erano le intenzioni»

Katia Ferraro

Sperpero di soldi pubblici per attività e iniziative giudicate inutili: il gruppo consiliare di minoranza «I Volontari-Lazise per tutti» punta il dito su alcune spese deliberate dall'amministrazione comunale.

C'è innanzitutto la pista di pattinaggio su ghiaccio costata «più di 20mila euro, mentre sono evidenti i quotidiani richiami del personale medico oltre agli appelli preoccupati della politica volti ad evitare gli assembramenti con l'unico scopo di rallentare il contagio del flagello virale che strona migliaia di vite umane ogni giorno in tutto il mondo», scrivono in una nota Andrea Marai Bendazzoli, Damiano Bergamini, Silvia Modena e Donatella Giubelli.

L'assessorato alle manifestazioni Elena Buio aveva spiegato all'Arena che la pista per il pattinaggio sul ghiaccio aprirà solo al termine del periodo natalizio e delle restrizioni maggiori per la prevenzione del Covid e che è stata voluta per offrire un'opportunità di svago alle famiglie e ai giovani del paese.

«È una scusa per negare un investimento sbagliato», replicano i consiglieri di minoranza, «anche ammettendo che sia stata allestita prioritariamente per i ragazzi del paese, bisogna ricordare che dal 7 gennaio i ragazzi riprenderanno la scuola e che nel loro tempo libero rimane il pericolo di creare assembramenti».

Altra spesa inopportuna secondo i consiglieri è l'apertura del campo di calcio comunale, «che vista la situazione rimarrà deserto con spese di gestione a carico del Comune». Giudicate «futili e inopportune» inoltre le spese «di oltre 28mila euro per finanziare il format Rai di quattro gior-



Passeggiata a lago deserta, immagine simbolo del lockdown

ni», nei quali è stato trasmesso da Lazise il programma «Studio Sci», con i commenti dei presentatori che anticipavano e seguivano le gare della Coppa del mondo di sci alpino.

Contestata, infine, anche la decisione di organizzare il capodanno in Dogana Veneta, una serata a porte chiuse che è stata trasmessa in diretta Facebook sulla pagina del Comune di Lazise, per intrattenere dalle 22 fino a mezz'ora dopo la mezzanotte i cittadini con musica e animazione.

«Altri 20mila euro inutili, visto che la gente, costretta a stare a casa, ha a disposizione un'ampia scelta di trasmissioni televisive che offrono animazione e musica in attesa del nuovo anno», hanno contestato i consiglieri del gruppo I Volontari.

«Sono tutti denari buttati all'aria, che si sarebbero potuti investire meglio in favore dei nostri cittadini e delle nostre attività economiche, riducendo ad esempio le imposte e i costi di alcuni servizi a carico delle famiglie come la mensa e il trasporto scolastico, oppure investire in un progetto di promozione concordato con le attività e le asso-

ciazioni di categoria». «Accetto questo tipo di critica», replica il sindaco Luca Sebastiano, «ma nel momento in cui pensavamo che ci potesse essere una parvenza di normalità abbiamo fatto delle scelte che con il senno di poi possono rivelarsi più o meno azzeccate».

«L'unica cosa che non accetto», aggiunge il primo cittadino, «è che si voglia insinuare che queste iniziative siano state un'alternativa al nostro senso di responsabilità: abbiamo avuto attenzione per l'uno e per l'altro aspetto. Abbiamo dato un contributo per ridurre la tassa sui rifiuti per le utenze non domestiche», sottolinea Sebastiano, «abbiamo deliberato uno sconto sul canone per i chioschi comunali e abbiamo anche istituito un fondo di oltre 100mila euro per le famiglie bisognose, in aggiunta ai contributi che vengono decisi di volta in volta in Giunta sempre per questo scopo».

«Durante l'estate abbiamo cancellato tutte le manifestazioni», conclude il sindaco, «abbiamo deciso di impiegare delle risorse per queste iniziative, cercando di rendere più normale possibile questo periodo di festività». ●



La pista di pattinaggio deserta, sullo sfondo le mura di Lazise FOTO PECORA

Bardolino

«Quali norme comunali per evitare i contagi?»

Il gruppo consiliare di minoranza Prima Bardolino ha protocollato in municipio una richiesta di informazioni in merito all'applicazione, nel comune che si affaccia sul Garda, di misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Nello specifico, Daniele Bertasi, Giuditta Tabarelli e Luca Erbifori chiedono al sindaco Lauro Sabaini quali atti concreti e specifici sono stati adottati dall'amministrazione comunale al fine di far rispettare tutte le disposizioni vigenti e in particolare quale attività o azioni sono state effettuate per evitare l'afflusso di persone e i conseguenti assembramenti che si sono verificati nei fine settimana precedenti al Natale.



Uno scorcio di Bardolino

«Visto che le norme prevedono anche l'applicazione di sanzioni per l'inservanza della normativa anticovid», scrivono i rappresentanti di minoranza, «chiediamo quale tipo di controllo è stato effettuato, quanti accertamenti sono stati realizzati e quante sanzioni sono state effettivamente emanate e se è stata valutata la possibilità di potenziare il servizio di vigilanza, soprattutto nel fine settimana».

Tali necessità, superati questi giorni di zona rossa generalizzata in tutta Italia, molto probabilmente torneranno ad essere di attualità. Le minoranze chiedono inoltre copia delle turnazioni di lavoro del personale dell'area vigilanza nei mesi di novembre e di dicembre dell'anno appena concluso e che misure sono state adottate a seguito dei rischi di casi di positività al Sars Cov-2 tra gli alunni negli istituti scolastici comunali. Il tutto alla luce degli ultimi rilevamenti sui casi di contagio in aumento registrati di recente a Bardolino. Un tema, quello del controllo della popolazione scolastica, di stretta attualità. S.J.

CASTELNUOVO

Marciapiedi e isola pedonale Prossimi lavori in via Custozza

Rendere via Custozza più sicura per le persone che la percorrono a piedi per andare agli impianti sportivi e al cimitero di Oliosio.

Questo l'obiettivo dell'intervento che a breve interesserà un tratto della strada principale della frazione di Castelnuovo del Garda, ora sprovvista di marciapiede. Il percorso pedonale inizierà dove si interrompe quello esistente, all'incrocio con via Bandiera in prossimità di casa Benati (luogo di primaria importanza per la storia risorgimentale) e proseguirà per circa 115 metri fino all'altezza del circolo La Bandiera.

Il progetto prevede la costruzione di un marciapiede rialzato con cubetti di porfido e cordolo in pietra come quello presente nel primo tratto di via Custozza. In corrispondenza di casa Benati verrà realizzata una isola pedonale allo stesso livello stradale per dare maggiore visibilità e importanza al luogo storico e consentire lo svolgimento in sicurezza delle manifestazioni commemorative in occasione della «festa della Bandiera».

Completa il progetto una griglia per lo scolo delle acque meteoriche. Il costo complessivo di questo primo intervento è di 120mila euro: in futuro si prevede infatti un ulteriore stralcio di completamento fino all'altezza della strada che porta al cimitero.

«Oltre a garantire la sicurezza dei pedoni e riqualificare la via principale della frazione, il progetto è privo di barriere architettoniche», sottolinea l'assessore ai Lavori pubblici Cinzia Zaglio, «inoltre, pur con il mantenimento del doppio senso di marcia nella carreggiata, porterà a una limitazione della velocità dei mezzi in transito». Dopo l'approvazione in Giunta del progetto definitivo-esecutivo, in questi giorni si sta concludendo la procedura di affidamento dei lavori, che dureranno circa quattro mesi. ● K.F.